



LA PREGHIERA DEL MATTINO

Riparte la newsletter di Tempi.it. Segui e falla conoscere ai tuoi amici Tempi

POLITICA

Via libera ai decreti sul Jobs act. «La rotta del governo sui contratti è anacronistica»

Febbraio 21, 2015 Chiara Rizzo

In cosa consiste la svolta di Renzi. Intervista a Francesco Seghezzi ([Adapt](#)). «Per curare l'abuso di flessibilità si rischia di ingessare la produzione»

[Tweet](#)



«Oggi è il giorno atteso da anni. Il **#JobsAct** rottama i cococo cocopro vari e scrosta le rendite di posizione dei soliti noti #lavoltabuona». La giornata politica ieri si è aperta con questo twitter del premier Matteo Renzi, che poi ha presentato i decreti attuativi sul Jobs act. Presentando in conferenza stampa le nuove misure, Renzi ha detto che «l'addio ai co.co.co. è un momento atteso da un'intera generazione di lavoratori. Parole come mutuo, ferie, buonuscita, diritti entrano nel vocabolario di una generazione fino ad ora esclusa. Credo



che l'Italia sia in ripresa, queste misure sono pensate per "assunzioni collettive". Le imprese non hanno più alibi per non assumere. Mai come in questo momento l'Italia è pronta per ripartire». «La novità più interessante è sicuramente il fatto che il tempo indeterminato diventa la forma di contratto per eccellenza, quello verso cui sono riportati anche tutti gli altri contratti» spiega a tempi.it, Francesco Seghezzi, ricercatore [Adapt](#). «Questa rotta scelta dal governo è del tutto anacronistica, perché non risponde alle esigenze di produzione odierne. In questo periodo l'organizzazione aziendale e l'oggetto stesso della produzione spesso cambiano molto rapidamente, e blindare invece la situazione dei contratti può comportare problemi. Insomma si cerca di affrontare il problema del precariato tagliando le gambe al tessuto produttivo del Paese».

Qual è secondo lei la novità più interessante del pacchetto presentato ieri?

Il consiglio dei ministri approva in via definitiva i due decreti presentati a dicembre: ora verranno pubblicati in Gazzetta ufficiale e entro gli inizi di marzo si potrà assumere con il contratto a tutele crescenti, che è sicuramente uno dei punti chiave delle riforme presentate. Se n'è parlato molto, ma finora gli imprenditori non potevano utilizzarlo, mentre erano già previsti degli sgravi per chi ha fatto le prime assunzioni a tempo indeterminato. Il governo si è più volte vantato per il fatto che sono cresciuti i contratti a tempo indeterminato del 23 per cento nella sola Milano. Questo è accaduto, ma non è stato fino ad oggi merito del contratto a tutele crescenti, ma casomai della legge di Stabilità che prevede degli sgravi fiscali sulle assunzioni a tempo indeterminato per tre anni. Questo per [Adapt](#) ha un chiaro messaggio: significa che se gli imprenditori hanno già iniziato ad assumere, non avevano tanto il problema dell'articolo 18 o della necessità di licenziare più facilmente, quanto il problema dell'eccessivo costo dei contratti. Abbassando il costo del lavoro si affronta in modo più incisivo il problema della disoccupazione. Sono convinto che nei prossimi mesi il contratto a tutele crescenti influirà positivamente sul trend delle assunzioni e dell'occupazioni, perché è vero che c'è anche una parte di imprenditori che pensa che l'articolo 18 fosse un problema. Ma il punto è quanto dureranno queste assunzioni e se proseguiranno quando si esaurirà la defiscalizzazione.

È d'accordo sul fatto che il contratto a tempo indeterminato diventi un "modello" a cui tendere?

I VIDEO DI TEMPI



[Altri Video](#)



Leggi online il nuovo numero della rivista Tempi

Sfoggia il magazine direttamente sul tuo tablet con l'app del settimanale Tempi



L'OSSERVATORE ROMANO



Scarica gratis L'Osservatore Romano

TEMPI MOTORI - A CURA DI RED LIVE

Peugeot 208 2015: un filo di trucco

Lieve restyling per la compatta transalpina. Debuttano gli allestimenti sportiveggianti GT Line e GTI by Peugeot Sport. Sotto il cofano arrivano il 3 cilindri 1.2 turbo benzina da 110 cv e il 1.6 td Euro 6 da 75, 100 e 120 cv.

Prova Aprilia Caponord 1200 Rally

La Caponord più completa si chiama Rally, costa 17.050 euro e di serie ha moltissimo, dalle borse

Secondo me è del tutto anacronistico, perché il tempo indeterminato non risponde alle esigenze di produzione di oggi. In questo periodo l'organizzazione aziendale e l'oggetto stesso della produzione spesso cambiano molto rapidamente, e blindare invece la situazione dei contratti può comportare problemi. Insomma si cerca di affrontare il problema del precariato tagliando le gambe. Credo che la strada per contrastare l'abuso dei contratti a tempo sia un'altra. Sarebbe più utile prestare una maggiore attenzione ai casi in cui i contratti atipici possono essere oggetto di abuso e contrastare quelli. In un convegno organizzato di recente da [Adapt](#) anche con le associazioni datoriali su questo tema abbiamo discusso sull'importanza della flessibilità, perché il grande rischio di chiudere i contratti a progetto o flessibili non è quello di creare maggiore stabilità, ma maggiore lavoro nero. Flessibilità non è sinonimo di precarietà: occorre fare degli sforzi invece per riportare questi contratti ad un uso più legale. È come se un piede ferito venisse amputato anziché curato.

Renzi ha salutato come una svolta l'addio ai co.co.co e co.co.pro. Come cambieranno ora questi contratti?

I co.co.co e co.co.pro dal 1 gennaio 2016 non esisteranno più. Quest'anno potranno essere trasformati in contratti a tempo indeterminato con alcuni vantaggi per le aziende che lo faranno. Ci sono state anche altre modifiche ai contratti flessibili: saranno eliminati l'associazione in partizione e il job sharing, un tipo di contratto usato ad esempio nel settore alberghiero, quando una stessa attività viene realizzata da più soggetti anche se nel nostro paese è vero che non è attecchito molto. I contratti a tempo determinato, invece, potranno essere usati per un massimo di 36 mesi. Viene inoltre alzata la soglia dei voucher nel lavoro a chiamata, che finora poteva essere usato per stipendi di un massimo di 5 mila euro all'anno, e ora potrà essere usato per un massimo di 7 mila euro all'anno.

Un'altra novità è il sussidio di disoccupazione universale, la Naspi: come funzionerà?

Il nuovo sussidio di disoccupazione entrerà in vigore da maggio e durerà per un massimo di 24 mesi fino al 2016, e per un massimo di 18 mesi fino al 2017. Può accedere a questo nuovo sussidio di disoccupazione chiunque nei 4 anni precedenti alla perdita del lavoro ha pagato almeno 13 settimane di contributi: sarà valido anche per tutti i contratti subordinati. Con la Naspi, sparirà definitivamente la cassa integrazione in deroga.

E cosa ne pensa?

Il punto è capire come verranno accompagnati questi lavoratori nel ritrovare un nuovo impiego. Alla maggiore apertura nei confronti dei lavoratori con un sussidio corrisponderà anche una maggiore sicurezza nella sua ricollocazione? Il problema è quante risorse verranno stanziare per le politiche attive e ne servirebbero molte. Ieri il rapporto Oece ha dimostrato che l'Italia è il paese che investe di meno in politiche attive: bisogna investire di più sulla formazione e sul rapporto tra imprese e lavoratori.

[adapt](#) [co.co.co.](#) [Jobs act](#) [lavoro](#) [matteo renzi](#) [Naspi](#)

[Tweet](#)

ARTICOLI CORRELATI:



Economia
Dichiarazione redditi, come fare se il datore di lavoro non paga e non manda la Cu (ex Cud)

Massimiliano Casto



Politica Quello marcio non sono io. Scajola si toglie qualche sassolino dopo molti processi e molte assoluzioni

Rachele Schirle



Politica Cattaneo (Ncd) risponde a Salvini: «Non staremo mai con una Lega lepenista»

Chiara Rizzo



Politica «Berlusconi non basta più». Ostellino e la necessità di una proposta culturale nel centrodestra

Redazione

RICEVI LE NOSTRE NOTIZIE VIA EMAIL:

Iscriviti gratuitamente alla nostra newsletter per ricevere tutte le nostre notizie!

[Iscriviti](#)

LEGGI GLI ARTICOLI SULL'APP:



□
I commenti sono liberi. La redazione rimuoverà quelli offensivi.

Commenti Facebook

rigide alle sospensioni semi-attive. La ruota anteriore da 19" la rende amichevole e docile fin dai primi chilometri

[Evora 400: la Lotus più potente di sempre](#)

Forte del noto V6 3.5 supercharged portato a 400 cv, la versione estrema della coupé inglese è la Lotus più potente e veloce mai realizzata. Scatta da 0 a 100 km/h in 4,1 secondi e tocca i 300 km/h.

[Mercedes-Maybach Pullman: l'auto dei Re](#)

Costa oltre 500.000 euro ed è lunga 6,5 metri. Mossa da un V12 6.0 biturbo da 530 cv, è la nuova frontiera del lusso. L'abitacolo ospita una lounge posteriore con 4 sedili a coppie contrapposte.

[DS5 2015: bye bye Citroën](#)

La berlina francese si rinnova esteticamente e in abitacolo, dove debutta un inedito sistema d'infotainment. Nessuno stravolgimento a livello meccanico. Verrà commercializzata esclusivamente con il marchio DS.

BLOG



Annalisa Teggi

Tremende bazzecole

Perdere gambe e braccia e dire «ok» alla vita (si può sopportare così tanta realtà?)



Gianmario Gatti - Mauro grimoldi

Scuole serali

Ebbrezza Italietta



Aldo Trento

Post apocalypso

Se non stiamo davanti a Gesù, come possiamo stare davanti a una persona che muore?



Aldo Trento

Post apocalypso

Come avrebbe fatto Dio a realizzare queste opere di carità senza farmi sperimentare il dolore e la disperazione?



Marina Corradi

Appunti

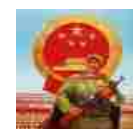
Mia figlia, diciassette anni. Come il vento di marzo



Francesca Brudaglio

Lavorando si impara

Il rimedio alla fuga dei cervelli è l'apprendistato. Chiedete a Fabio, che progetta schede intelligenti



Leone Grotti

The East is read

Perché Kim Jong-un vuole che la Nord Corea diventi «una nazione di funghi» con «cascate di frutta»